

Anche Ester tra le ricercatrici premiate da L'Oreal e Unesco

IL RICONOSCIMENTO

Giovanni Rosselli

L'aversana Ester Pagano, ricercatrice dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, è tra le sei vincitrici del Premio L'Oreal-Unesco «Per le donne e la scienza», giunto alla diciassettesima edizione. Il premio, promosso dalla fondazione L'Oreal e Unesco, ha visto la premiazione nei giorni scorsi delle sei ricercatrici italiane under 35 presso il Museo della scienza e della tecnologia «Leonardo da Vinci», alla presenza tra l'altro del ministro dell'Istruzione, università e ricerca Marco Bussetti e di Françoise-Xaviert Fenart, presidente e amministratore delegato di L'Oréal Italia.

La giovane studiosa aversana, ricercatrice dell'università federiciana, dipartimento di Farmacia, Scuola di medicina e chirurgia Laboratorio di farmacologia sperimentale, è stata premiata con una delle sei borse di studio dal valore di ventimila euro, finanziate dalla nota multinazionale di cosmetica. Il progetto per il quale la giovane studiosa è stata premiata è il «Ruolo di una proteina nel tumore del colon-retto». Un progetto volto a esplorare il possibile ruolo dell'enzima Naaa e del suo principale substrato Pea nella carcinogenesi del colon. Lo scopo è quello di sviluppare nuove strategie terapeutiche e nuovi marcatori del cancro coloretta-
 le umano.

Un riconoscimento importante per la Pagano che, nonostante la giovane età, dopo la laurea con lode e menzione speciale nel 2010, ha lavorato tra l'altro presso le università di Chicago e Cambridge. Ha conseguito, inol-

tre, diversi premi e riconoscimenti a livello nazionale e internazionale per l'attività scientifica, come il «Young Scientist Presentation Award» a Bruxelles lo scorso anno e una fellowship (Progetto Star 2016) per un progetto focalizzato sul ruolo di un recettore orfano nel cancro coloretta-
 le associato a colite.

Ester Pagano è autrice anche di 32 lavori scientifici (di cui 10 come primo autore) pubblicati su riviste internazionali ed è membro eletto del Comitato direttivo nazionale del Gruppo giovani della [Società italiana di farmacologia \(Sif\)](#). Lo scorso anno, poi, ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale per il ruolo di professore associato nel settore scientifico disciplinare Bio14 (Farmacologia, farmacologia clinica e farmacognosia).

Le sei vincitrici si sono affermate ognuno all'interno di percorsi accademici in differenti poli d'eccellenza a livello nazionale, unite dalla stessa spinta all'innovazione nelle materie

Stem, l'insieme delle discipline scientifiche e tecnologiche.

Il premio, istituito nel 2002, ha l'obiettivo di favorire il perfezionamento della formazione di giovani ricercatrici under 35 residenti in Italia, e prevede, come detto, il conferimento di sei borse di studio del valore di 20mila euro ciascuna. Dal 2002 ne sono già state assegnate 88 borse di studio, grazie alle quali le scienziate hanno potuto portare avanti i loro progetti di ricerca. Il bando di questa ultima edizione ha raccolto circa 350 candidature da tutta Italia e la giuria

dopo un'attenta valutazione ha selezionato le sei ricercatrici più meritevoli. «Abbiamo valutato il merito scientifico dei singoli progetti ma anche le pubblicazioni e le esperienze fatte all'estero. Nel privilegiare l'eccellenza, abbiamo voluto lanciare un messaggio sull'importanza di continuare a investire nella ricerca in Italia», ha spiegato la presidente di giuria, Lucia Votano, fisica e dirigente di progetto dell'Inf, Istituto nazionale di fisica nucleare.



